



PARERE MOTIVATO
n. 2 dell' 11 Gennaio 2016

OGGETTO: COMUNE DI FICAROLO (RO).
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che il Comune di Ficarolo con nota prot. n. 3493 del 10.05.11 acquisita al prot. reg. n. 237550 del 17.05.11, inoltra la seguente documentazione:
- DCC n.16 del 30.03.11 di adozione del PAT;
 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
 - Carta dei valori individuati dal PAT – le invarianti;
 - Carta delle fragilità;
 - Carta delle azioni di piano;
 - Carta delle suscettibilità alle trasformazioni insediative;
 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
 - Mosaicatura dei PRGC dei comuni limitrofi e carta delle trasformabilità;
 - Mosaicatura dei PRGC dei comuni limitrofi;
 - Perimetrazione dei centri storici e schedatura degli edifici di pregio;
 - Norme tecniche;



- Relazione tecnica;
- Relazione di progetto;
- Rapporto Ambientale;
- Vinca;
- Relazione di sintesi;
- Indirizzi e criteri per l'incentivazione della qualità architettonica.

Da una prima istruttoria amministrativa la documentazione inviata è risultata carente pertanto è stato necessario inviare al comune una richiesta di integrazioni.

Il Comune pertanto con nota n. 7032 del 27.09.11, acquisita al prot. reg. al n.490767 del 21.10.11, adduceva la seguente documentazione integrativa:

- Dichiarazione del responsabile del comune in cui si evidenzia come non siano arrivate al comune osservazioni alcune;
- Parere dell'Arpav di Rovigo;
- Parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto;
- Parere dell'Ufficio del Genio Civile di Rovigo;
- Parere del Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo

A seguito della richiesta di integrazioni n.240872 del 19.05.11, il Comune con nota n.12507 del 26.11.14, acquisita al prot. reg. al n.528911 del 10.12.14, adduceva la seguente documentazione:

- Dichiarazione del responsabile del procedimento comunale attestante che:
 - Non sono pervenute osservazioni né di carattere generale riferite al Rapporto Ambientale né attinenti questioni ambientali;
 - Gli elaborati cartografici riportano le reali destinazioni d'uso del territorio comunale;
 - Prima dell'adozione del piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.
- Sintesi non tecnica;
- Dichiarazione del segretario comunale in merito ai pareri delle autorità competenti in materia ambientale;
- Estratto di pubblicazione ne "Il Resto del Carlino" e "La Voce" del 20.05.11;
- Avviso di deposito all'Albo pretorio provinciale e comunale;
- Richiesta di pubblicazione nel sito internet comunale;
- Estratto di pubblicazione nel BURV n.36 del 20.05.11;
- Parere n.8121 dell'1.07.11 del Consorzio di Bonifica Adige Po;
- Parere n.312184 del 30.06.11 del Genio Civile di Rovigo;
- Parere n.72760 del 21.06.11 dell'ARPAV di Rovigo;
- Parere del 21.07.11 dell'ULSS 18 di Rovigo;
- Parere n.9720 del 6.07.11 della Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
- DGC n.50 dell'11.06.08 di adozione del Documento Preliminare e dello Schema di Accordo di Pianificazione;
- Accordo di pianificazione sottoscritto il 17.06.08;
- Esito sulla partecipazione e consultazione.

Con successiva nota n.8660 del 3.08.15, assunta al prot. reg. al n.329558 dell'11.08.15, il Comune inoltrava:

- Carta delle azioni di piano;
- Rapporto Ambientale Integrato.



ESAMINATI i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale consultati, in atti.

VISTA la relazione istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza n. 23/2011 predisposta dal Settore Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VInCA-NUVV), che propone all'Autorità competente, per l'approvazione degli interventi in argomento, un esito favorevole della Valutazione di Incidenza riguardante il PAT di Ficarolo (RO) con le prescrizioni di seguito riportate:

"1.Sia attentamente rispettato ed attuato quanto previsto al capitolo 3.10 *PRESCRIZIONI PROGETTUALI* a pagina 53 e 54 della relazione per la Valutazione di Incidenza esaminata.

2.Sia verificato il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia."

PRESO ATTO che il responsabile del procedimento ha fatto pervenire dichiarazione attestante che non sono pervenute osservazioni né di carattere generale riferite al Rapporto Ambientale né affinenti a questioni ambientali.

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni, (VAS VINCA NUVV), in data 11 gennaio 2016, dalla quale emerge che:

Il territorio comunale in esame rientra nel Bacino idrografico del Fissero-Tartaro-Canalbiano, e come tale, è soggetto alle prescrizioni del relativo Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (anno 2002).

E' esclusa dal Bacino suddetto una fascia di larghezza pari a circa 150 m (valutata a partire dall'unghia arginale a campagna in sinistra idrografica del Fiume Po), che rientra nelle competenze dell'Autorità di Bacino del Po (Piano Stralcio, 2001).

Dagli elaborati del P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico) redatto dalla competente Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbiano emerge che oltre all'intero territorio comunale classificato a pericolosità idraulica P1 soggetta a "Scolo meccanico" esistono aree soggette a Pericolosità idraulica media P2 (con tirante idraulico $0 < h < 1$ m e $Tr = 50$ anni) e anche P3 (pericolosità idraulica alta con $h > 1$ m sempre con $Tr = 50$ anni) nella zona NE del Comune, a cavallo dello Cavo Maestro del Bacino superiore. I dati forniti dal Consorzio di Bonifica competente, invece, permettono di perimetrare anche le aree soggette a periodico allagamento che può essere legato a molteplici fattori naturali e non, tra i quali:

- scarsa efficienza della rete scolante minore e delle scoline interpoderali, in ambiente agrario;
- eccessiva impermeabilizzazione del territorio senza un'accurata valutazione delle conseguenze idrauliche e senza provvedere ad idonee misure mitigatrici;
- deflusso superficiale e sotterraneo non consoni, o meglio ignorati, rispetto alle scelte di urbanizzazione; tipologia dei terreni non idonea a drenare le acque meteoriche (ristagno idrico associato pure a qualità geotecnica intrinsecamente scadente);
- soggiacenza della tavola d'acqua sotterranea bassa o, localmente subcorticale, specie in particolari periodi di piena idrologica.

Questi fattori hanno un'importanza significativa dal punto di vista urbanistico poiché vincolano le scelte progettuali della viabilità, delle lottizzazioni o dei singoli edifici. Ma sono pure fattori importanti, associati alle caratteristiche geomorfologiche e litologiche del territorio, nello smaltimento delle acque meteoriche che sempre più coinvolgono la cittadinanza e che sono legate sia alle precipitazioni, specie intense, sia all'utilizzo del suolo ed alla sua qualità intrinseca. Come pure per lo smaltimento nel sottosuolo delle acque reflue per le zone non allacciate a pubblica fognatura.



Alla luce di ciò oltre alle sopra citate aree PAI e prescindendo anche dalla suddetta fascia perimetrale al Fiume Po, dal Consorzio di Bonifica sono classificate interessate da pericolo idraulico le seguenti aree:

- l'area prospiciente lo Scolo Donegale a Sud della SP 6;
- l'area a Sud dell'Oratorio San Pietro A. tra via Gramsci e la SP nr.6;
- l'area posta nell'angolo tra Via Belfiore e la SP nr.6.

E', quindi, assodato sia dal risultato del PAI che dagli studi del Consorzio di bonifica che vi sono sul territorio in esame situazioni di dissesto idrogeologico anche di elevata pericolosità idraulica (P2 e P3) ma in aree destinate a coltivazioni agrarie. Pericoli minori e/o disagi sono invece presenti nelle tre zone suddette in prossimità e nel centro abitato.

Il Piano con la sua completa attuazione, al termine dei dieci anni, non aumenta le criticità del territorio ma instaura una tendenza al miglioramento delle condizioni generali e mantiene invariate lo stato di alcune fragilità presenti. Le analisi condotte dimostrano che lo sviluppo socio economico dell'area con un ridotto aumento del carico insediativo e infrastrutturale può essere sostenibile soltanto se si applicano quelle misure di mitigazione che hanno lo scopo di ridurre e/o annullare gli effetti negativi causati da un maggior carico antropico. In questo modo la naturalità dei luoghi non viene compromessa e la sua tutela diventa un valore aggiunto anche per sviluppare una visione consapevole del patrimonio ambientale e culturale.

In sede di attuazione del Piano si dovrà attentamente:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dal redigendo PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs 152/06;
- la L.R. 4/2008;
- la DGR 791/2009.

RITENUTO

che dalle analisi e dalle valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.



**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di FICAROLO a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati al PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale e con l'osservanza delle prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT.

2. Sia attentamente rispettato ed attuato quanto previsto al capitolo 3.10 *PRESCRIZIONI PROGETTUALI* a pagina 53 e 54 della relazione per la Valutazione di Incidenza esaminata.

3. Sia verificato il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

4. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

5. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07 agosto 2012.

6. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.

7. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore della Sezione
Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Avv. Paola Noemi Furlanis